

IL BOSCO NASCOSTO

Daiano



Tomaso Baldassarra & Dario Cavada

Il Bosco Nascosto

Daiano

Tomaso Baldassarra & Dario Cavada

Prefazione e ringraziamenti.





Corvetto sta cercando qualcosa da mangiare dentro un tronco cavo, ma invece di una larva succulenta il suo becco pesca una vecchia pergamena. Una mappa...da non crederci! Su di essa è segnato un percorso che unisce nove simboli misteriosi e una scritta "Colui che i segreti del BOSCO NASCOSTO vuol scoprire queste nove tappe deve seguire". Il BOSCO NASCOSTO? Come resistere alla curiosità! Corvetto spicca immediatamente il volo verso questa inaspettata avventura.

La prima tappa è dove le ultime chiazze di neve resistono all'avanzare della primavera. Deve essere il luogo di ritrovo di molti animali perché sul tappeto gelido e bianco si vedono ancora tracce del cervo, del capriolo, del gallo cedrone, della volpe e della lepre variabile. Quest'ultima si chiama così perché d'estate il suo manto è marrone, per mimetizzarsi nel bosco, e d'inverno è bianco per renderla invisibile sulla neve. Le impronte sono importanti per capire quali animali abitano il bosco perché quasi sempre sono il segno più evidente del loro passaggio, adesso Corvetto lo sa.



Che magia, un oggetto che porta il tuo occhio lì dove sono le cose! Corvetto non sa come funziona il cannocchiale di legno che ha trovato seguendo la mappa, ma sa che deve esserci per forza qualcosa di magico se guardando attraverso di esso riesce a vedere con facilità tutte le specie di uccelli che abitano il bosco: lo sparviero che aspetta paziente e immobile la nocciolaia per ghermirla o il colorato ciuffolotto che cerca piccole gemme.



Con un po' di fortuna si vede anche il gallo cedrone che, appoggiato sul grosso ramo del larice, osserva la civetta nana mimetizzata perfettamente con la corteccia dell'albero. Una visione straordinaria che però dura poco. Una ghiandaia si accorge dello sparviero e con il suo verso d'allarme mette in fuga tutti gli uccelli in un istante.

Sotto il colle il sentiero si addentra in un fitto bosco e in una radura un ronzio operoso svela l'alveare più grande che Corvetto abbia mai visto.

E' tutto un via vai di insetti gialli e neri ognuno intento a svolgere il proprio compito per il benessere di tutta la comunità. Questo deve essere un alveare speciale, perché alcune celle sono colorate e irradiano una luce magica, altre invece ospitano le giovani api ormai pronte per uscire. Dopo aver fatto assaggiare a Corvetto un po' del loro dolce miele la regina lo invita a proseguire verso la casa del Folletto Custode.





La casa del Folletto Custode
la si riconosce
per il fianco adagiato
sul tronco di un albero.
Appena Corvetto si avvicina,
dall'uscio fa capolino
il padrone di casa che dopo
un caloroso benvenuto
lo invita ad entrare.
Davanti ad una fumante tisana
di erbe selvatiche il vecchio
folletto racconta di essere in
questi boschi dalla notte dei
tempi e che il suo compito è
controllare che l'armonia tra
gli animali e l'uomo non venga
meno, soprattutto per colpa
di quest'ultimo, troppo spesso
invadente e irrispettoso.

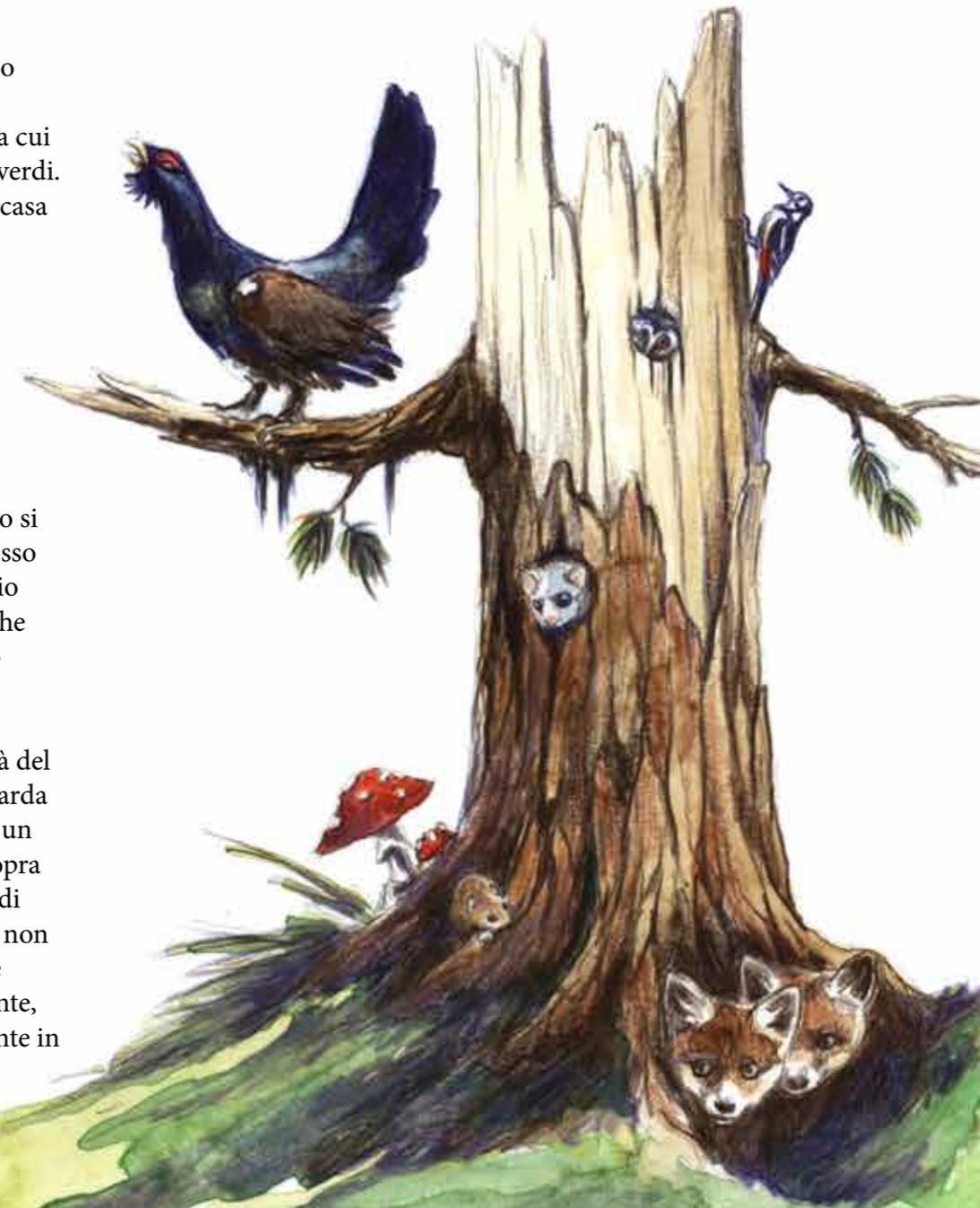
Le sorprese però
non sono ancora finite.
Salutato il Folletto Custode,
Corvetto si affretta a raggiungere la
tappa successiva e lì, ai piedi di un
grosso larice gli si presenta davanti
una delle scene più emozionanti che
il bosco di montagna possa offrire:
il canto del gallo cedrone! Questo
uccello è un teatraonide e vive nel
sottobosco nutrendosi di bacche
e gemme di conifere. Nel periodo
dell'accoppiamento attrae gli
esemplari femmina con una danza
straordinariamente elegante e un
canto spettacolare.



Il percorso è ancora lungo ma Corvetto non sente la fatica.
Quello che ha visto gli ha riempito il cuore di meraviglia e frizzante energia.
Sorpassato un ponte di legno scorge sul terreno delle enormi impronte che non aveva mai notato prima. Non fa nemmeno in tempo a chiedersi da dove arrivano che viene travolto da due enormi palle di pelo che ruzzolano sull'erba.
Sono due cuccioli d'orso che si azzuffano giocando e non si sono nemmeno accorti di lui. Sembra si divertano molto.
Ad un tratto si ode un possente verso, è la loro mamma che li chiama!
I due cuccioli drizzano pronti la testa e corrono da lei.
Corvetto rimane immobile a guardare questi enormi mammiferi che si allontanano nella bosaglia.

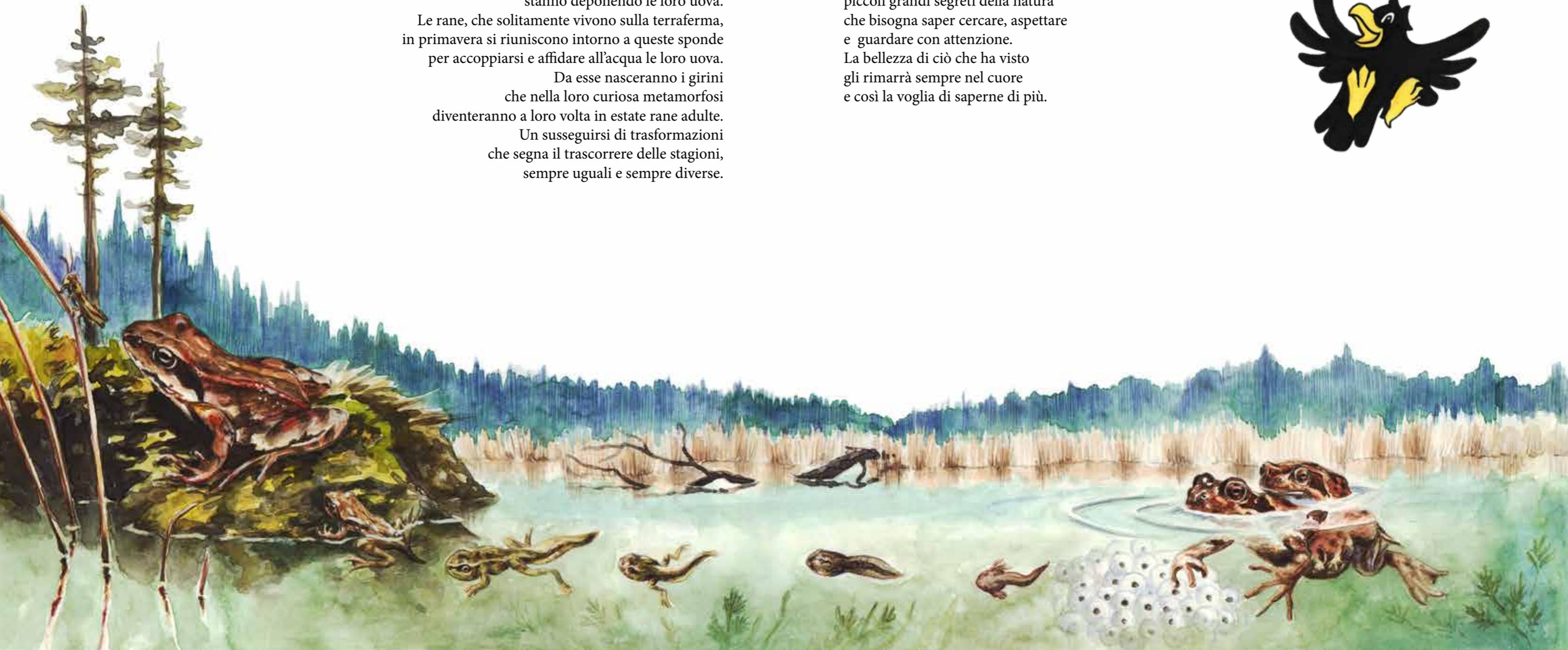


La penultima tappa è il Vecchio Tronco, un vecchissimo pino cirmolo ricoperto di licheni e a cui sono rimasti pochissimi rami verdi. Vecchio Tronco è diventato la casa di molti animali del bosco: sotto le sue radici la volpe ha cresciuto una vispa cucciolata e anche una piccola arvicola ha trovato lì un sicuro rifugio. Corvetto si sente osservato e infatti quando alza lo sguardo si accorge di una civetta capogrosso che fa capolino dal suo giaciglio ricavato nel tronco. Più su anche il picchio ha scavato con il suo potente becco un buco e lì sta crescendo i suoi piccoli. Poco lontano, da un'altra cavità del tronco, un ghio assonnato guarda il gallo cedrone appollaiato su un grosso ramo secco poco più sopra di lui. Vecchio Tronco è felice di tutta questa vita intorno a sé e non si preoccupa del futuro perché nulla in natura muore veramente, tutto si trasforma semplicemente in qualcosa d'altro.

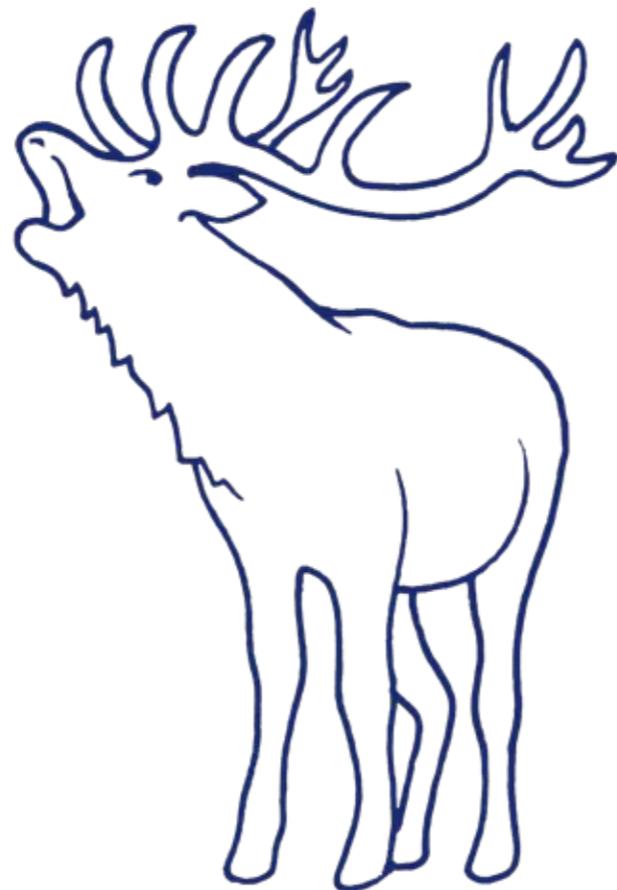


Corvetto, quasi alla fine del suo cammino, si ritrova davanti al laghetto delle rane. La superficie è completamente sgelata e nell'acqua questi animaletti stanno deponendo le loro uova. Le rane, che solitamente vivono sulla terraferma, in primavera si riuniscono intorno a queste sponde per accoppiarsi e affidare all'acqua le loro uova. Da esse nasceranno i girini che nella loro curiosa metamorfosi diventeranno a loro volta in estate rane adulte. Un susseguirsi di trasformazioni che segna il trascorrere delle stagioni, sempre uguali e sempre diverse.

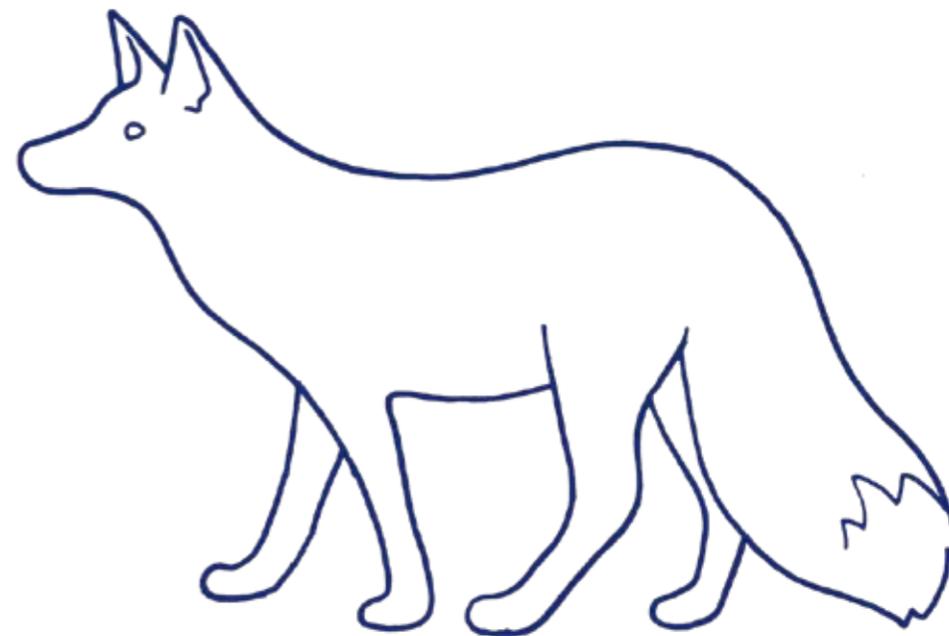
Corvetto è ritornato al punto di partenza. Adesso è stanco per il lungo percorso, ma è felice perché la mappa gli ha permesso di scoprire un BOSCO NASCOSTO, piccoli grandi segreti della natura che bisogna saper cercare, aspettare e guardare con attenzione. La bellezza di ciò che ha visto gli rimarrà sempre nel cuore e così la voglia di saperne di più.



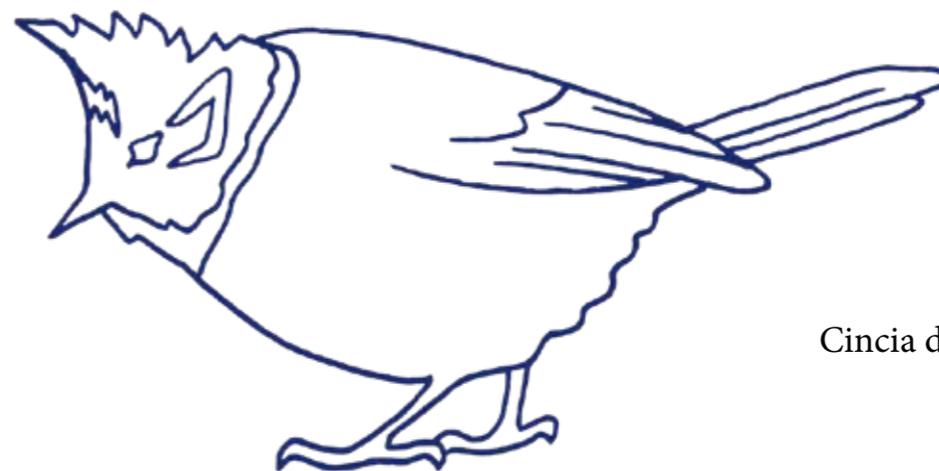
Colora gli abitanti
del BOSCO NASCOSTO



Cervo



Volpe



Cincia dal ciuffo

Cerca, descrivi e disegna
in queste pagine
quello che trovi nel bosco
come fiori, funghi,
insetti, piante,
uccelli o impronte.



Licenide



Pigna di larice



Cirsio



Disegna la cosa
che più ti è piaciuta
in questo viaggio
nel “BOSCO NASCOSTO”

Fotografa il disegno
e condividi
sulla pagina
Facebook dedicata

Scritto e illustrato da: Tomaso Baldassarra

Impaginazione: Dario Cavada

Redazione: Monica Barcatta

Stampa: Nuove Arti Grafiche - Gardolo (TN)

Finito di stampare: marzo 2018



<http://www.merlino-dreamlab.com>



© L'autore si riserva i diritti relativi alla presente pubblicazione.

È severamente vietata la riproduzione parziale o totale con tutti i mezzi, siano essi meccanici o digitali del testo e delle tavole illustrate senza l'autorizzazione dell'autore.



IL BOSCO NASCOSTO

Daiano

